

Medici, Brunetta ne promuove 8 su 10

MILANO. Dipendenti del servizio sanitario pubblico promossi, la metà a pieni voti. Più di otto su dieci tra i dirigenti (l'85%), con performance ancora più alte tra i giovani medici, e nove infermieri su dieci, esaminati con le tanto discusse "pagelle" introdotte dalla riforma Brunetta per la valutazione del personale del pubblico impiego, si sono collocati nelle fasce media e alta e sarebbero quindi meritevoli, quando la riforma sarà a regime, di incentivi «di produttività». Per avere ricadute concrete in termini economici per i dipendenti, tuttavia, la valutazione dovrà passare per i giudizi di secondo livello da parte degli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv), che le Regioni dovranno creare a partire dal primo gennaio 2011 e che potranno decidere di modulare le risorse per i premi di produttività. Dati positivi che però non

hanno convinto i sindacati e che, per il Tribunale del malato, «non corrispondono alle segnalazioni di incuria e comportamenti inadeguati fatte dai cittadini». Secondo l'Anaa-Assomed, il principale sindacato dei medici ospedalieri, il sistema di valutazione «è rigido e grossolano» e male si applica alle specificità della sanità. Senza contare che «si tratta solo di un gioco virtuale», come accusa la Cgil che parla di «fallimento della riforma Brunetta». Di diverso avviso l'interessato, il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, che ha valutato con particolare soddisfazione «i risultati molto positivi» del progetto pilota "Valutare Salute", cioè la sperimentazione della valutazione di performance individuale nelle Asl, presentata appunto ieri mattina alla Fiaso, la federazione delle aziende di settore.